

Corte dei Miracoli / Prismi

Conversazioni attorno agli spettacoli



LA CORTE DEI MIRACOLI: TRADIZIONE DEGLI INCONTRI

CHE COS'È PRISMI

PERCHÉ METTERE IN SINERGIA FESTIVAL DI ARZO E PRISMI ALLA CORTE DEI MIRACOLI

GLI APPUNTAMENTI

LE DRAMMATURGHE DI PRISMI

La Corte dei Miracoli: tradizione degli incontri

La Corte dei Miracoli è uno degli spazi simbolici del festival: un luogo ormai tradizionale dedicato agli incontri tra artiste, artisti e pubblico, dove si approfondiscono temi e processi creativi degli spettacoli in programma. In questo spazio il festival realizza da anni conversazioni, dialoghi e momenti di confronto che trasformano la visione degli spettacoli in un'occasione di riflessione condivisa.

Nel corso delle edizioni, la Corte dei Miracoli ha reso visibile la vocazione del festival a essere non solo rassegna di spettacoli, ma dispositivo di comunità: un laboratorio di relazione in cui il racconto scenico prosegue e si prolunga nella parola scambiata a visione avvenuta. Gli incontri — formali e informali — sono parte integrante dell'identità del festival e contribuiscono alla sua funzione civile di costruzione di memoria e dialogo tra differenze.

Che cos'è Prismi

Prismi è un “reattore per la drammaturgia contemporanea della Svizzera italiana”: un progetto di formazione, accompagnamento e promozione per giovani autrici e autori di teatro con particolare attenzione alla scrittura contemporanea. Nato nel 2020, offre percorsi strutturati di laboratori, tutoraggio e presentazioni pubbliche dei testi, sostenendo la nascita di nuove opere e l'emergere di nuove voci.

Nel corso delle sue edizioni Prismi ha seguito un gruppo consistente di drammaturghe e drammaturghi emergenti, lavorando su temi, strutture narrative e forme di messa in voce dei testi, spesso in dialogo con festival e istituzioni teatrali svizzere. Il progetto valorizza la dimensione collettiva della scrittura e la pratica del confronto tra pari, preparando autrici e autori a relazionarsi con pubblici diversi e con i contesti professionali della scena contemporanea.

Perché mettere in sinergia Festival di Arzo e Prismi alla Corte dei Miracoli

Per l'edizione 2026 il Festival internazionale di narrazione di Arzo affida al gruppo Prismi la gestione e l'animazione degli incontri alla Corte dei Miracoli. Le partecipanti seguiranno gli spettacoli, incontreranno le artiste e gli artisti ospiti e condurranno i momenti di dialogo con il pubblico, diventando mediatrici tra scena e platea.

Questa scelta risponde a una doppia esigenza. Da un lato, offre alle giovani drammaturghe di Prismi la possibilità di confrontarsi con colleghe e colleghi che portano in scena le proprie scritture, in un contesto fertile per lo scambio di pratiche, poetiche e sguardi sulle nuove drammaturgie. Dall'altro, arricchisce la tradizione della Corte dei Miracoli con conduzioni sensibili al linguaggio della scrittura contemporanea, capaci di far emergere processi, scelte e tensioni dei testi in programma.

La collaborazione valorizza le specificità di entrambe le realtà: da una parte il festival, che difende la centralità della narrazione come pratica civica di ascolto e memoria condivisa; dall'altra Prismi, che lavora sulla nascita di nuove parole sceniche e sulla formazione di chi le scrive. Alla Corte dei Miracoli questa sinergia si tradurrà in incontri che non solo commentano gli spettacoli, ma aprono spiragli sui loro processi, sulle biografie artistiche e sulle geografie future della drammaturgia di narrazione.

Gli appuntamenti

Venerdì 21 agosto, ore 18.30 — Nostalgia dei pomodori; come convincere il tuo pubblico a tirarteli - Conversazione con G. Santolini e D. Boccardi (Kamikaze. Spero vada meglio dell'ultima volta) a cura di Elena Stauffer

Sabato 22 agosto, ore 20.15 — Dell'oblio collettivo - Conversazione con Sergi Casero Nieto (El Pacto del Olvido) sulla trasmissione dell'oblio storico, a cura di Chiara Gallo

Domenica 23 agosto, ore 18.30 — Amore a lunga conservazione; un viaggio fra memoria e rappresentazione - Conversazione con Alessandro Bandini (Per sempre) a cura di Elena Stauffer

Domenica 23 agosto, ore 19.45 — Il corpo mi risponde, ma sono io che non domando niente - Conversazione con Francesca Astrei (Io sono verticale), a cura di Ivana Di Salvo

Le drammaturghe di Prismi

Elena Stauffer è una drammaturga italo-svizzera, formatasi nel Regno Unito. I suoi testi — tra cui *Ossitocina* (vincitore del bando Beyond Zeta '25, finalista Inventaria 2024 e MarteLive '24, attualmente in tournée nazionale) e *Ribelli e Cuccioli* (finalista MaturAzione 2025, Teatro Stabile del Veneto) — esplorano il rapporto tra struttura sociale e dimensione individuale, con particolare attenzione ai temi della marginalità, dell'identità politica e della giustizia sociale.

Chiara Gallo si forma come attrice presso il Teatro Nazionale di Genova e consegue una laurea in lettere all'Université de Lausanne. Partecipa alla terza edizione di Luminanza, per cui redige il suo primo testo *CATE*, di cui cura la messa in scena per la Junge Buehne Bern nel 2025. Lavora come autrice per diverse realtà ticinesi, tra cui La Rada Locarno, ed è cofondatrice del Collettivo H5N1.

Ivana Di Salvo (Palermo / Basilea) è autrice, regista e performer. Ha fondato l'associazione Astragalo, per cui ha scritto *Deriva* — in italiano e tedesco, opera che affronta temi quali l'incomunicabilità, l'identità e l'essere madre — e *Mawazo* (Svizzera/Tanzania), che si sviluppa in una successione di round di boxe, ciascuno dei quali presenta un frammento della vita delle protagoniste. Con il sostegno del DoubleLetteratura Migros lavora al progetto di racconti (*Hoch*)zeit.